



# CIN CAMMINO

N. 3  
2023

PERIODICO DEL M.A.S.C.I. LOMBARDIA



*L'assemblea regionale del Masci Lombardia esprime il proprio cordoglio per le vittime degli atti di terrorismo e delle azioni militari in corso in questi giorni, nello spirito di fraternità e di superamento di ogni nazionalismo che caratterizza lo scoutismo fin dalle sue origini.*

*Ritiene che questi momenti così drammatici ci debbano vedere impegnati nella promozione dei percorsi di pace che nascono da una azione educativa e multiculturale volta alla conoscenza dell'altro e alla comprensione delle sue condizioni di vita superando pregiudizi, ideologie e faziosità.*

*Invita tutte le comunità ad allargare questa azione di fraternità attraverso forme di incontro, anche da remoto, con altre comunità scout poste in realtà particolarmente vulnerabili, valorizzando la rete I.S.G.F.*

*Crema, 15 ottobre 2023*

**Redazione:**

Donata Niccolai  
Enrico Gabbioneta  
Maria Grazia Livio  
Adriano Querzè  
Gisella Torretta

**Indirizzo:**

Via Burigozzo, 11  
20122 Milano

**Contatti:**

[stampa@masci-lombardia.it](mailto:stampa@masci-lombardia.it)  
[www.masci-lombardia.it](http://www.masci-lombardia.it)

**SOMMARIO**

- Testimoniare le nostre radici ...
- Censure
- Dio è buono nonostante noi
- Un'altra avventura ...
- Tempo del Creato ...
- Dalla sorgente al mare
- Il Po e noi ...
- Quel che resta del giorno ...
- Linee programmatiche

### TESTIMONIARE LE NOSTRE RADICI E SAPER VIVERE L'OGGI

---

*Riporto quanto relazionato nell'ultima Assemblea Regionale, nella quale ho terminato il mio primo mandato da Segretario Regionale.*

Quale è lo stato attuale della nostra regione. Se guardiamo i numeri abbiamo un calo di iscritti rispetto al triennio precedente, ma negli ultimi tre anni il numero è pressoché costante e questo credo sia un buon risultato considerando il periodo della pandemia, ma questa costanza di numeri deriva dal fatto che molti purtroppo abbandonano il movimento e i nuovi iscritti vanno a sostituire di fatto chi ha lasciato senza quindi garantire un margine di crescita, difficile invertire probabilmente questa situazione, è evidente però che l'impegno nello sviluppo deve essere su due fronti, non solo trovare occasioni per aprire nuove comunità, ma anche curare quelle attuali, ancora una volta sentiamoci quindi responsabili ognuno di una parte dello sviluppo.



Ad oggi siamo in 540 con 37 comunità, anche queste purtroppo diminuite in questo ultimo anno. Arrivano fortunatamente notizie di nuove aperture. A fronte di questo spero che si possano vedere, nel prossimo periodo, i frutti dati dal buon lavoro della pattuglia formazione e sviluppo, che ha messo in atto in questo anno diverse occasioni formative, tutte ben partecipate e con modalità e contenuti che hanno aiutato il confronto anche tra le diverse generazioni; credo che tutti abbiano portato a casa qualcosa di nuovo e utile da riversare nella propria comunità oltre che nel proprio bagaglio personale. Ritengo che l'attenzione regionale rispetto ad una formazione ai ruoli e al Movimento sia stata quest'anno ben centrata e sia un fiore all'occhiello delle nostre proposte; ritengo anche che sia uno dei compiti principali del livello regionale la cura del Movimento, per il quale non dobbiamo mai stancarci di dedicare il tempo necessario. Per il resto l'anno è trascorso pressoché impegnandoci nelle attività e momenti ormai consolidati facenti parte della nostra tradizione.

Lo sforzo non sempre semplice è quello di trovare proposte e modalità di lavoro che vadano incontro alle esigenze di tutti gli adulti. Quest'anno mi sembra che questo sforzo sia stato particolarmente premiato vista la alta partecipazione in numeri e coinvolgimento concreto. Le pattuglie, in alcuni casi anche rinforzate, hanno speso molto tempo e energie nel preparare ma i ritorni di gradimento sicuramente hanno mitigato la fatica di alcuni momenti.

Passando ad analizzare la parte organizzativa in generale della regione, mi soffermo solo sullo strumento delle aree e delle pattuglie. Per le aree, ormai sono diversi anni che abbiamo messo in campo queste modalità di lavoro, pensate soprattutto per facilitare la presenza e l'incontro tra le varie comunità. Ancora devo dire che ci sono delle difficoltà nella gestione, o nel capirne l'utilità, sia da parte del Segretario Regionale che delle comunità stesse che non trovano quella spinta di interessamento. Per essere onesti qualcuna funziona bene altre sono un po' collassate. Si tratta probabilmente di trovare una modalità di lavoro omogenea e a questo punto anche di rimodulazione delle aree stesse che sicuramente non sono uno strumento da abbandonare. Rispetto alle pattuglie, in alcune c'è stato l'ingresso di nuovi adulti, mentre altre sono immutate ormai da diverso tempo, nulla da eccepire in questo, dato che il lavoro viene portato avanti con passione, ma sicuramente è importante anche tramandare l'esperienza a nuove persone, oltre che trovare stimoli nuovi nel confronto.

Infine il livello nazionale che naturalmente ricade anche sulla regione, sia in termini di proposte che di collaborazione a realizzare eventi nel nostro territorio. Devo dire che in questo ultimo anno ci sono state diverse sollecitazioni, che abbiamo a volte colto, altre volte solo abbozzato. Personalmente su questo aspetto sono un po' amareggiato, mi aspetterei una partecipazione più costante e puntuale. Le proposte, qualsiasi esse siano, dalla bancarella del riso al convegno o seminario, a tutti i vari temi trattati, sono opportunità di crescita e di educazione permanente, è un peccato perdere queste occasioni. Per ultimo parlo della mia scelta personale, che in qualche modo ci ha accompagnato tutto l'anno, in particolare nel Consiglio regionale: cioè l'annuncio fatto all'assemblea dell'anno scorso di non rinnovare la mia candidatura per il secondo mandato. Anche questo è stato un lavoro che ha impegnato i Magister e anche le comunità a riflettere sulla figura del S. R. con lo scopo di spronare qualcuno a candidarsi, devo dire che sono emerse diverse riflessioni interessanti che sicuramente daranno dei frutti, purtroppo non nell'immediato come speravo, dato che i candidati non ci sono stati e quindi in ultimo ho deciso di candidarmi nuovamente, anche se le mie difficoltà rimangono.

Il Segretario comunque non deve essere una persona solitaria, ma fare affidamento su una squadra con cui condividere i propri vissuti; più che eleggere al ruolo, deve esserci condivisione e corresponsabilità, non serve essere uno contro l'altro, non è una condizione dell'adulto scout, chi ha voglia di impegnarsi è giusto che metta a disposizione le sue qualità, dobbiamo distinguerci da altre realtà che si incagliano perché ci sono pensieri diversi. Inoltre ogni tempo ha una storia ed è necessario trovare delle forme per testimoniare le nostre radici, ma è altrettanto importante saper vivere l'oggi. Concludo con un piccolo bilancio dei tre anni.

Sono stati tre anni praticamente diversi tra loro, anche solo per il fatto che sono iniziati con una pandemia che ci ha costretto a reinventare le modalità di incontro e a sostenere le comunità con le difficoltà che questo periodo ha comportato, siamo poi ripartiti fortunatamente senza troppe difficoltà nel riprendere quanto avevamo interrotto, probabilmente anche più carichi e vogliosi di incontrarsi. Di fatto abbiamo curato quanto già c'era, senza inventare occasioni o strumenti nuovi, rimodellando qualcosa e introducendo il campo estivo nato due anni fa. Il livello nazionale ha portato invece molte sollecitazioni e novità, se pensiamo al seminario sul metodo, al sinodo dei magister, per arrivare infine al nuovo statuto, inoltre proposte rivolte alle comunità, come la campagna Abbiamo Riso, la Giornata dell'adulto scout e i vari webinar sui temi delle linee programmatiche. Forse di tutto abbiamo colto una minima parte, e la difficoltà maggiore mi sembra sia quella di dare poi seguito agli stimoli che arrivano.

La Comunità rimane al primo posto nei pensieri e nelle azioni di ogni AS e questo naturalmente è una buona cosa, e probabilmente le energie spese non permettono di vivere gli altri livelli. Una analisi che abbiamo già portato in CR è che i partecipanti pressoché sono sempre le solite persone, molte non hanno mai vissuto un evento regionale tanto meno nazionale. È stato sicuramente incrementato il livello di comunicazione grazie alla pagina facebook e alla chat dei magister su whatsapp che ci permette di avere comunicazioni rapide e soprattutto di conoscere gli eventi organizzati dalle comunità. Anche il nostro *In Cammino* con un numero in più online per anno e il foglio mensile *Archinews* del Centro Studi Cova hanno contribuito ad una maggiore divulgazione.

Da parte mia la difficoltà maggiore è derivata dal poco tempo libero che non mi ha permesso di incontrare tutte le comunità e purtroppo a dover rinunciare a qualche evento per il quale la presenza del SR sarebbe risultata significativa. Questo ha comportato forse anche pochi contatti con le realtà esterne. In ultimo ringrazio i componenti della segreteria Alessandra, Tiziana e Angiolino per il servizio e supporto datomi in questi anni, la loro presenza è stata preziosa per svolgere il mio incarico.

A tutti buona strada e avanti per i prossimi tre anni.

Fabio

### CENSURE

---



Tra le varie forme di censura, mi infastidiscono assai quelle operate sulle parole e sui libri che le contengono.

Da ragazzo un prete di poco spessore volle comunicarmi che stavo leggendo un libro, 'I Miserabili', che era compreso tra quelli posti all'Indice dalla Chiesa.

Pur non ravvisandovi alcun male, volli (mi sentii costretto a) interrompere la lettura e non la ripresi più nemmeno quando, di lì a poco, il famigerato elenco fu abolito.

Il 'trauma giovanile', a lungo andare, provocò permanenti allergie che si estesero:

- a imposizioni e correzioni preconfezionate che non mi fossero chiaramente motivate;
- a molti standard e parametri prefissati, a credenze contingenti, a stereotipi e luoghi comuni;
- a sforbiciate e a vere e proprie censure in nome del dilagante politicamente corretto;
- a roghi e messe al bando di libri, a 'pulizie culturali', e ad ogni dittatura imposta da un pensiero unico o da visioni fondamentaliste del mondo.

Col tempo sono diventato più tollerante, anche grazie alle letture istruttive e ai consigli di illuminati Maestri e Testimoni. Tra loro Papa Francesco del quale, ultimamente, ho letto questo suggerimento: "Ogni situazione storica va interpretata secondo l'ermeneutica dell'epoca, non con l'ermeneutica di oggi".

Premesso che la storia è maestra non solo se è correttamente interpretata, ma se è giudicata con mente aperta, riflettendo su questa Sua osservazione mi preme esternare alcune considerazioni su un argomento che mi sta particolarmente a cuore: l'efficacia educativa su giovani fruitori di quegli odierni comportamenti che appaiono più che altro come risposte a un bisogno di 'protezione' da conflitti e diversità. Comportamenti che a volte prevedono censure ed eliminazione di memorie storiche e culturali, di parole e fatti che qualcuno ritiene sgraditi alla loro moderna sensibilità.

Figuratevi dunque il mio sconcerto nell'apprendere la sortita dell'Editore di Roald Dahl (noto scrittore di storie per bambini), che ha tolto dai suoi testi vocaboli come 'grasso', 'nano', 'ciccione', 'nero' o altre parole giudicate oggi "poco rispettose delle differenze" allo scopo di "rendere il linguaggio più dolce e inclusivo" e meno "offensivo" verso certe sensibilità contemporanee, sostituendoli con termini e espressioni che non facciano riferimento a razza, difetti fisici o a (incerto) genere sessuale.

Ora, io credo che oggi, specialmente in campo educativo, sia sempre opportuno analizzare seriamente le passate cavolate. Evitando, da un lato, modifiche ai 'sacri testi' per uniformarli alla sensibilità e alla tutela dei diritti, ma anche, consentitemi, domandandosi quanto sia divisivo il rinunciare a giudicare quel che sta dietro gli errori commessi, allo scopo di non reiterarli col perpetuarne il ricordo.

Senza paura che agli educatori manchi l'equilibrio necessario a non lasciarsi andare ai deliri iconoclasti della "cancel culture" sopra citati.

Alcuni piccoli esempi: perché non proporre agli studenti di vagliare criticamente (senza pretesa di apportare inutili, postume modifiche o variazioni) i testi di alcune vecchie 'opere musicali' quali la sessista e razzista Faccetta Nera o l'osceno Inno di Mameli? Perché non insegnare loro di farsi sentire riguardo all'obbligo morale di disfarsi di intitolazioni di vie o piazze a criminali quali Luigi Cadorna o a squadristi efferati come Italo Balbo? Ma permettetemi un'altra considerazione che si lega sempre all'uso delle parole: la cattiveria, l'odio, le guerre e le varie brutture esistono! Non ha senso eliminarne la narrazione o chiamarle con parole diverse.

Scrivendo e pubblicando per bambini, per rendere il lupo meno 'cattivo', o le streghe e le sorellastre più amevoli, meglio sarebbe usare espressioni più aderenti alla realtà fattuale, "invece di tentare di accarezzarli usando un aggettivo più dolce" (Popotus 23-12-23).

Magari usando locuzioni diversamente protettive che non rischino di lasciarli nel limbo di 'un'isola che non c'è'.

*Gabbio - Comunità Cremona 2*



### DIO E' BUONO NONOSTANTE NOI...

---

I fatti che riempiono questi giorni e queste settimane fanno nascere la domanda: Che cosa è giusto e cosa non lo è?

Parlare di giustizia oggi è rischioso come camminare sul filo di un rasoio. Da un lato si lotta per la parità di genere e l'uguaglianza dei diritti, dall'altro si afferma l'unicità di ciascuno contro tutto e contro tutti. Da una parte si loda questa modernità che avrebbe finalmente spazzato via i vecchi regimi oppressivi, dall'altra proprio il capitalismo ha creato disuguaglianze di portata planetaria. Da una parte si spinge per legalizzare tutto, dall'altra così facendo si finisce per giustificare persino ciò che fa male all'uomo.

Il problema è questo: oggi è difficile parlare di giustizia perché non si sa più parlare del Bene. Se Dio è morto o diventa insignificante, allora non esiste più il sommo Bene da cui derivano il Giusto, il Vero, il Bello. La Giustizia effettivamente giusta è solo quella intrisa d'amore; ma se oggi l'Amore non è più quello di Dio e — anzi — si chiama amore anche ciò che amore non è, allora dietro al termine giustizia rischiano di nascondersi forme più o meno subdole di giustificazione del male o di interessi privati ed egoistici.

Il Vangelo ci insegna il senso profondo della giustizia, ossia l'amore. In altre parole, tutte le volte che ci chiediamo se questo o quello è giusto o meno, dobbiamo anche immediatamente chiederci se è buono (per me o per gli altri). Ad esempio, è giusto che degli uomini, presi a giornata come lavoratori di una vigna, vengano pagati dal padrone tutti allo stesso modo anche se hanno lavorato chi dall'alba, chi da mezzogiorno, chi dal pomeriggio? Ovviamente no, diremmo noi. Infatti i primi si lamentano: *«Gli ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo»*. E il padrone, rispondendo a uno di loro: *«Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Oppure sei invidioso perché io sono buono?»*. Appunto, il padrone è giusto perché prima di tutto è buono, ossia fin da subito vuole il bene di tutti coloro che prende a lavorare a giornata. E il suo amore consiste in questo: quegli uomini stavano tutto il giorno a far niente, senza nessuno che li chiamasse a far qualcosa, a esprimere e onorare la loro umanità, quindi li prende a lavorare e dà valore alla loro esistenza.

Il padrone è giusto perché è buono ed è buono perché vuole il bene di ciascuno dei suoi lavoratori, che ovviamente sono tutti diversi.

Una storia vera. Emma era una ragazza che aveva abbandonato la scuola all'inizio delle superiori per non poche difficoltà personali. Emma si apre, frequenta l'oratorio, si fa volere bene da tanti nuovi amici. Scopre l'amore di Dio e rinasce. Prima se ne stava a casa a fare niente tutto il giorno, senza stimoli, senza passioni, senza l'impegno quotidiano della scuola. Poi, al culmine del suo cambiamento, decide di riprendere gli studi. Si iscrive ad un istituto di recupero anni scolastici e, se tutto andrà bene, l'anno prossimo si diplomerà insieme ai suoi coetanei. Ora, è giusto che Emma possa avere lo stesso diploma degli altri nonostante abbia abbandonato la scuola per diversi anni? Ovviamente no, potrebbero dire i suoi compagni. Ma Dio è buono e vuole il bene di ciascuno dei suoi figli, quindi vuole che anche Emma possa onorare la sua umanità proprio come hanno potuto fare gli altri. E chi si lamenta forse è solo invidioso perché Dio è buono.

**DON ANDREA - A.E. DEL MASCI LOMBARDIA**

## UN'ALTRA AVVENTURA... LA ROUTE NATURA

Per la prima volta ho partecipato alla Route Natura, ne avevo sentito molto parlare e volevo sperimentarla personalmente. Devo dire che la "Pattuglia natura" non mi ha deluso.

Anzitutto mi è piaciuto moltissimo visitare la Rocca D'Olgisio: una guida bravissima e coinvolgente ci ha mostrato e spiegato le caratteristiche di questo castello che è veramente bello, ristrutturato con cura e attenzione ed è anche abitato da un fantasma che pare si aggiri tra le stanze a scompigliare le coltri!!

La serata con il bivacco è stata veramente divertente, tutti si sono messi in gioco con travestimenti e trucchi, alla fine della serata la mandibola mi faceva male per il troppo ridere!!

Il giorno successivo mi sono scoperta una elettricista provetta (tutto merito del nostro maestro) ho collegato una lampadina, un interruttore e creato una prolunga.

Grazie al Masci ho scoperto di poter iniziare a fare cose diverse: mi si è aperto un mondo di possibilità, di interessi: la voglia di ridere, di divertirsi, di riflettere su se stessi, sulla fede, sulla vita, ma soprattutto la sensazione di "essere simili nelle differenze", di avere i medesimi ideali e di non sentirsi "fuori luogo", ma parte di una grande comunità.

Grazie a tutti per questo dono

*Marina Bordonali - Comunità Lodi 1*







## TEMPO DEL CREATO E GIORNATA DELLO SCOUTISMO ADULTO

*“Viviamo in tempi molto turbolenti e preoccupanti, mentre continuiamo a lottare per la pace nel mondo e per la riconciliazione e l'unità di tutta la creazione. Siamo circondati da guerre, violenza, sfide climatiche e sistemi ingiusti, che continuano a disumanizzare e opprimere le persone in tutto il mondo.*

***I cristiani sono esortati a unirsi a Dio nel fiume ininterrotto per la giustizia e la pace nel mondo”***

*(Jerry Pillay, Segretario Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese)*

### Tempo del Creato 2023

Un fiume possente che si forma con l'affluire di tanti piccoli ruscelli. Il 30 settembre anche noi del Cassina abbiamo voluto essere un ruscello, idealmente unito agli altri, e non solo a quelli del Masci, ovvero a tutte le Comunità d'Italia che hanno vissuto la Giornata del Tempo del Creato e dello Scoutismo Adulto, ma a chiunque nella Chiesa si sia collegato all'iniziativa lanciata dal Movimento Laudato Si', provocato dalle parole del Papa e da quelle del profeta Amos.

E come i torrenti, i fiumi, i mari sono formati da tante piccole gocce, così è stato il nostro pomeriggio insieme.

**La prima goccia: la Comunità che si lascia subito coinvolgere ed entusiasmare** e, in meno di 15 giorni, si organizza per realizzare qualcosa di semplice e alla propria portata che non coinvolga nessun esterno, con relazioni o dibattiti sul tema ambientale ma che permetta a ciascun membro di mettersi in gioco in prima persona, secondo le proprie possibilità e caratteristiche personali.

### Una goccia: la camminata lungo il Naviglio.



Possibile che la voce sparsa nella comunità pastorale, a tutte le associazioni di Cassina e tra i genitori del gruppo Agesci si sia concretizzata nella presenza di una sola persona?

Poteva bastare questo a guastare gli animi, eppure il tempo del cammino è stato ricco di condivisione e confronto con quell'unica donna presente. Una goccia che ha trovato il suo compimento nel sorriso e nell'abbraccio finale che abbiamo scambiato con lei al termine della Messa e che chissà, forse un giorno, la rimetterà sulla nostra strada.



Una goccia: il bicchiere d'acqua offerto a chi percorreva la ciclabile a piedi o in bicicletta, con l'intento di sensibilizzare sul tema degli sprechi, della sostenibilità e dei nuovi stili di vita.

Un gesto di attenzione, gentilezza e cortesia, che in alcuni casi ha potuto abbattere il muro dell'indifferenza e della diffidenza che in grande numero le persone hanno ormai eretto.



**L'ultima goccia: la S. Messa** per la prima volta animata dal Masci nella chiesa principale. Non siamo un coro professionista, ma quanto calore nelle nostre voci per l'occasione.

Non siamo coreografi, ma tra quei teli azzurri stesi a formare il fiume, la tenda, e il fazzolettone disposti sull'altare c'era anche tutto il nostro essere e il nostro credere.

Non siamo oratori, ma nel commento che il parroco ci ha chiesto di fare sulla giornata e sul Vangelo al posto dell'omelia c'era tutto il nostro cuore.

Ripensando all'azzurro di quel telo steso sull'altare, breve è il passo nel collegarlo all'azzurro dei nostri fazzolettoni e subito tornano alla mente le parole di "Orizzonti nuovi", l'ultima canzone scritta dai nostri amici della Comunità di San Donato: "**Nell'azzurro di una promessa c'è il senso ai tuoi vorrei**" ... basta pronunciare tutta quella serie di "vorremmo" a contrastare la situazione in cui versa la nostra "casa comune" ma, forti della nostra promessa scout, rimbocchiamoci le maniche, nelle orecchie sempre le parole di Madre Teresa:

*"Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe.*

*Importante non è ciò che facciamo, ma quanto amore mettiamo in ciò che facciamo; bisogna fare piccole cose con grande amore".*

...e detto con altre parole:

Oggi abbiamo vissuto un'esperienza particolare.

Un gruppo di noi lungo il Naviglio Martesana, per la giornata dedicata al creato, ha distribuito bicchieri di acqua: l'acqua fonte inesauribile e insostituibile per la vita dell'uomo. Poi abbiamo animato la messa delle 18 ed è stata veramente un'esperienza molto bella perché i segni che avevamo presentato per questo momento particolare erano: una tenda tipica scout con un fiume rappresentato da stoffe di colore azzurro chiaroscuro con le parole pace giustizia tratte da alcuni passi del profeta Amos.

I canti sono venuti molto bene: in particolare il canto finale "acqua siamo noi" che riprendeva la tematica appunto del creato, in modo particolare per salvaguardare l'acqua come fonte inesauribile attraverso il suo risparmio con stili di vita più sobri.

Queste sono le cose che particolarmente ci hanno colpito in questa giornata: c'è stato un clima tra di noi molto collaborativo e ciascuno ha fatto qualcosa e questo secondo me è una cosa importante e veramente abbiamo vissuto come comunità una bellissima esperienza.

La cosa che mi ha colpito di più mentre facevamo attività di sensibilizzazione per un uso più consapevole dell'acqua, lungo il Naviglio Martesana, è che le persone erano estremamente diffidenti e difficilmente si fermavano, anche se noi subito dicevamo che volevamo solo offrire un bicchiere d'acqua. Da un lato li capisco perfettamente, ma dall'altro è una cosa che fa pensare... a quanto siamo stati capaci di imbruttire il mondo e la nostra società, cancellando la fiducia tra esseri umani che fino a non molti decenni fa era sottintesa.

Voglio dire: una volta anche ad uno sconosciuto si dava una fiducia "basica" credendo in una comune buona educazione e nel senso civico, almeno fino a prova contraria, a gesti e parole concretamente e palesemente screanzate e truffaldine.

Oggi tutto questo è scomparso o quasi, insomma... metaforicamente oggi prima spariamo e poi chiediamo "chi va là?".

Sarebbe interessante capirne i motivi.



Buona Strada a tutti,

la Comunità di Cassina de' Pecchi "Vittorio Carbone"

### DALLA SORGENTE AL MARE: PICCOLE GOCCE



Sabato 30 settembre ci siamo ritrovati per “LA GIORNATA DELLO SCAUTISMO ADULTO E TEMPO DEL CREATO” alla Casa Scout di via Burigozzo.

In questa occasione abbiamo allestito una mostra delle nostre attività che ha dato spunto per tante riflessioni e commenti.

“Uscire” come comunità MASCI in una realtà come Milano non è stato facile.

E' stato un lungo e paziente cammino ma l'impegno, l'intreccio di tante relazioni hanno portato frutto... le nostre piccole gocce. Aderiamo a diversi progetti e per citarne alcuni, quelli con i Custodi Sociali, nel Municipio 7 ( vasta zona ad alta densità di migranti, alle spalle dello stadio di S. Siro) dove promuoviamo momenti di socialità e di integrazione.

Collaboriamo con la Pastorale Migranti zona 4 Diocesani di Milano, sostenendo i progetti dell'associazione SEMINANDO TERRE EMERSE che favoriscono, attraverso borse di studio, la formazione di migranti e proprio suor Rousillio Rocio, della Pastorale, ci ha introdotto sulle problematiche dell'acqua in Africa.



L'acqua è Vita... e anche noi, che siamo informati per evitarne lo spreco, spesso sottovalutiamo il problema e solo quando viene a mancare ci rendiamo conto di quanto sia preziosa..., anche solo UNA PICCOLA GOCCIA.

Abbiamo condiviso questa giornata con la Comunità di Cinisello che ringraziamo per la presenza e i momenti di confronto.

Ci salutiamo con un pensiero di Madre TERESA, spunto di un'ultima riflessione personale:

“ PIÙ CI SARANNO GOCCE DI ACQUA PULITA, PIÙ IL MONDO SARA' BELLO”

*GRAZIE SIGNORE*

*PER L'ACQUA CHE CI DONI*

*GRAZIE PER I FIUMI, I LAGHI, I MARI*

*GRAZIE PER L'ACQUA DEI POZZI,*

*DOVE TU STESSO, ASSETATO,*

*TI FERMASTI A BERE*

*AIUTACI A PROTEGGERE*

*LE NOSTRE RISORSE IDRICHE*

*GUIDACI AL RISPETTO DELL'ACQUA,*

*A NON SPRECARLA*

*PERDONACI QUANDO CHIUDIAMO*

*IN BOTTIGLIA LA NOSTRA ACQUA DELLA FEDE*

*BENEDICI COLORO CHE LAVORANO*

*PER FORNIRCI L' ACQUA PULITA*

*AIUTACI AFFINCHÉ'*

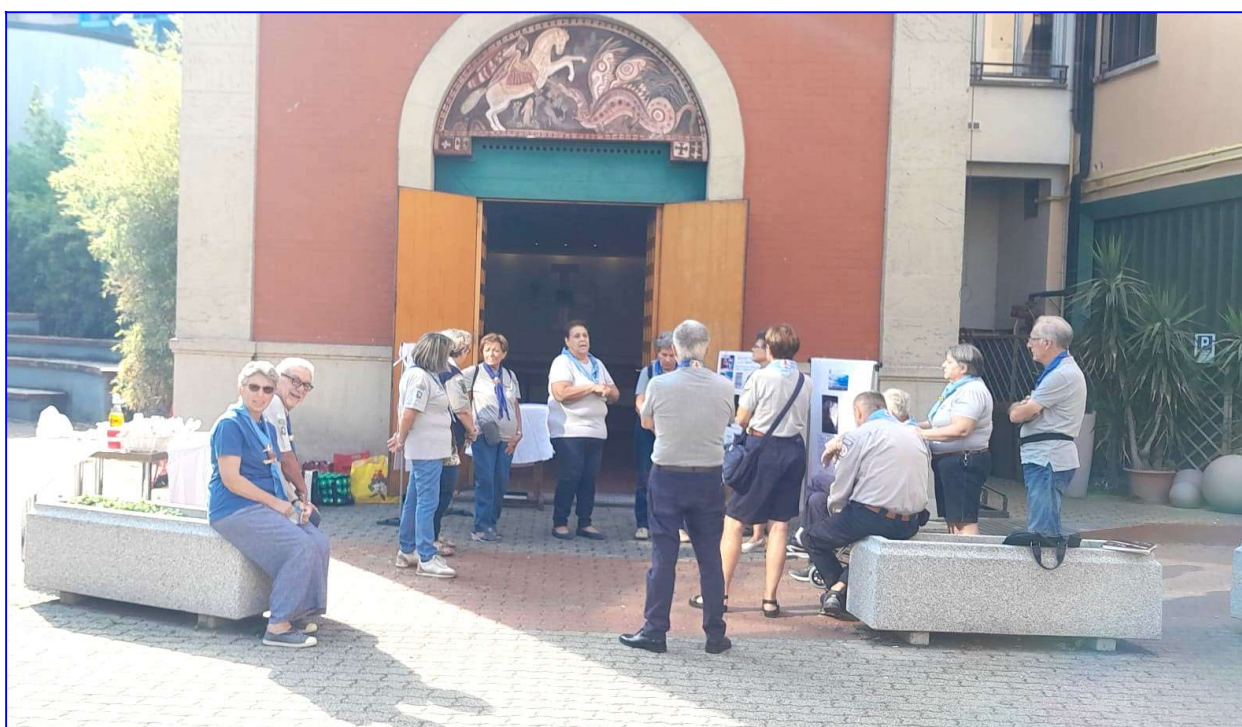
*L'ACQUA SIA DISPONIBILE A TUTTI GLI ESSERE VIVENTI*

*GRAZIE PER L'ACQUA*

*CHE CI RICORDA IL TUO AMORE PER NOI*



MARCELLA E GISELLA - Comunità MILANO 4



# IL PO E NOI: STORIA E CURA DELLE NOSTRE ACQUE

CON LE COMUNITÀ MASCI DI CREMONA

A conclusione del Mese del Creato 2023  
le Comunità MASCI di CREMONA  
organizzano un pomeriggio  
di incontro e preghiera

**SABATO 7 OTTOBRE**

ore 16.00, Lido Sales  
Il Po e noi: storia e cura delle nostre acque  
Relatori: Andrea Guerreschi (già ingegnere di Padania Acque)  
e Maurizio Lupi di ARPA

ore 17.00-17.30  
Trasferimento alla Chiesa di Brancere

ore 17.30, Chiesa di Brancere  
Celebrazione eucaristica  
e chiusura dell'evento

Questo il tema conduttore della giornata organizzata sabato 7 ottobre dalle comunità scout Masci di Cremona e che ha segnato la conclusione delle iniziative in diocesi per il Tempo del Creato promosse nelle diverse zone pastorali in sinergia con la Pastorale sociale e del lavoro diocesana.

Con lo sfondo del Po, davanti alla santella del Lido Sales, Andrea Guerreschi, già ingegnere di Padania acque, e Maurizio Lupi, tecnico di Arpa, hanno accompagnato i presenti a scoprire la realtà delle acque della città.

In un racconto appassionato e **appassionante**, ricco di fatti e aneddoti storici, Guerreschi ha parlato delle acque di superficie di Cremona, dei suoi canali - oggi spesso interrati, ma ancora presenti -, dei progetti nati (e non sempre portati termine) per rivitalizzarli, creando intorno ad essi quelle zone verdi e umide che potrebbero aiutare a contrastare il fenomeno del cambiamento climatico.

Ha raccontato delle grosse opere idrauliche del passato e del presente, che hanno visto i tecnici cremonesi sempre all'avanguardia.

Nel suo intervento anche uno sguardo al Po e all'abbassamento del suo fondale, dovuto all'aumento della corrente a sua volta determinato dalla creazione dei cosiddetti "pennelli".

Si è analizzata anche la situazione dei pozzi per l'acqua potabile, che oggi pescano a -200 metri, perché solo a quella profondità è possibile trovare acqua pulita che rientri nei valori di legge, e dei sistemi di depurazione e di controllo delle acque. Guerreschi ha parlato anche delle fognature e dell'importanza della loro manutenzione per evitare perdite di inquinanti; rappresentando anche il rischio degli inquinanti di superficie, che filtrando nel suolo possono inquinare i pozzi, e la difficoltà e i costi per risanare una falda inquinata.

Lupi ha invece illustrato la questione degli inquinanti che si trovano nel Po, le cui acque oggi sono classificate con qualità sufficiente, esponendo la difficoltà di individuare i nuovi inquinanti che l'industria produce. Ha quindi presentato il mondo degli insetti che vivono sulle acque in modo elettivo e diventano un tracciante importante per le rilevazioni; parlando pure della fauna ittica che vive nel Po, costituita, oggi, da tante specie aliene, non autoctone, e delle difficoltà create a storioni e lucci dalle centrali idroelettriche, perché i corridoi di risalita del fiume realizzati per permettere ai pesci di superare lo sbarramento di fatto non sono adeguati alle esigenze della fauna ittica.

Maurizio Lupi ha, inoltre, trattato il tema dell'aumento della temperatura media delle acque che non permette più la sopravvivenza ad alcune specie, come per esempio la trota.

Ne è seguito un breve ma animato dibattito: cosa possiamo fare noi per salvaguardare le acque? È stata evidenziata innanzitutto l'importanza dei piccoli gesti quotidiani, che vanno dall'evitare gli specchi al bere acqua del rubinetto, più controllata delle acque minerali in bottiglie di plastica. Ma soprattutto la necessità di non smettere di vigilare sull'operato delle Istituzioni, affinché i progetti di salvaguardia vengano attuati, le manutenzioni effettuate, le politiche di gestione delle acque vadano a tutela della salute dei cittadini. Impegno non facile, perché dietro a tante situazioni critiche ci sono i poteri forti o interessi economici rilevanti; ma impegno necessario per la tutela del Creato in quell'ottica che ricorda sempre Papa Francesco, dell'essere custodi - e non padroni - del pianeta, responsabili in prima persona di ciò che si lascia in eredità alle generazioni future. Serve dunque riscoprire e confermare la consapevolezza della necessità di un cambiamento nello stile di vita - culturale, educativo e spirituale - per ripristinare la corretta relazione fra tutto il creato, e per tutelare le fasce di umanità più deboli del mondo di domani.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica alla chiesa di Brancere, affidando a Maria (la Madonna del Po) il senso dell'impegno a essere attenti e credibili custodi dell'acqua, fonte inesauribile di vita.

*L'iniziativa ha avuto luogo sabato 7 ottobre a Brancere e ha segnato la conclusione delle iniziative in diocesi per il Tempo del Creato.*

*Le Comunità Cremona 1 e 2*



# QUEL CHE RESTA DEL GIORNO, UN GIORNO LUNGO 30 ANNI LA SERA, IL TRAMONTO, UN GIORNO NUOVO

---

... SIAMO ANCORA IN CAMMINO...

Domenica 22 ottobre 2023 il Masci Rezzato 1 ha festeggiato 30 anni di servizio scout.



Ci siamo incontrati al Santuario della Madonna di Valverde, pregevole edificio del 400, luogo di devozione per l'apparizione della Madonna e del Cristo.

Tanti amici, che hanno condiviso il nostro cammino e il nostro stile di vita scout, hanno trascorso con noi la giornata.

Una magnifica giornata: dal cerchio di apertura alla Santa Messa, celebrata dal nostro Assistente Ecclesiastico Padre Luigi Cavagna, dal pranzo alla visita guidata. E' stato bello e rilassante poter godere della reciproca compagnia e passare insieme del "buon tempo".

Mi piacerebbe parlare un po' di noi, anche se è sempre difficile spiegare chi siamo e cosa facciamo. Siamo un gruppo di persone che si mette al servizio dei bisogni della comunità in cui vive, e non solo, e fa del suo meglio per portare aiuto. Siamo nati nel lontano 1992 quando alcuni genitori di lupetti del Rezzato 1, alla luce di ciò che i nostri figli vivevano, hanno i primi incontri per parlare di sé, delle proprie esperienze e aspirazioni. Poi nel 1993 le riunioni diventano più articolate, abbiamo incontri di formazione di pedagogia dell'età adulta; e di catechesi, seguiti da Padre Carlo Ragnoli e poi da altri Assistenti Ecclesiastici sino a Padre Luigi Cavagna, che da qualche anno ci guida nel nostro percorso di fede, la sua presenza è per noi un dono.





La scelta di diventare adulti scout, consapevoli di poter essere educati, non è così scontata; infine decidiamo di essere censiti a livello nazionale e di fare la promessa scout la sera del 18 dicembre 1993, durante la Veglia di Natale del gruppo scout del Rezzato 1: da lì parte, ufficialmente, la nostra storia.

In questi 30 anni abbiamo svolto innumerevoli attività, provando a seguire le 3 C: Cuore, Creato, Città; cercando di fare strada nel Cuore: dando in beneficenza il ricavato delle nostre attività; facendo strada nel Creato: ripulendo il sentiero N.1 della Rasa, qui a Rezzato, e trasformando in una comoda casa scout il vecchio edificio dell'asilo di Magno di Bovegno, il nostro sogno diventato realtà: una casa che ora è aperta a tutti, un buon posto per fermarsi; proviamo a fare strada nella Città: rispondendo alle richieste dei comuni, cooperando con le Pattuglie regionali e nazionali. Alcuni di noi lavorano con la Pattuglia Animazione e la Pattuglia Natura della Lombardia.

Amiamo metterci in gioco e qualche anno fa abbiamo ospitato al Convento Franciscano un gruppo di scout adulti che proveniva da tutto il mondo e stava rientrando a Como dopo un tour nel nord Italia, dopo aver partecipato alla World Conference.

Ogni incontro con gli altri ci ha portato soddisfazione, ricchezza spirituale e nuovi stimoli per continuare.



Arrivare fin qui non è stato indolore: alcune persone se ne sono andate, altre sono arrivate.

Il gruppo è cambiato: ognuno di noi ha la propria sensibilità, talenti, storie e vocazioni diverse. Siamo come l'Araba Fenice, che si rigenera e continua. Siamo persone, forse un poco più fragili dopo la pandemia, ma sempre volenterose, educate e toste, che provano a creare un momento più sereno, uno spazio migliore in cui poter vivere senza essere prevaricati da chi è più violento.

Insieme, da inguaribili sognatori, si prosegue il cammino alla ricerca continua della bellezza e del benessere: nostro, sociale e ambientale, pensando col cuore. Insieme: espressione di una forza che fa la differenza e riesce a sollevare energie che altrimenti resterebbero latenti.

E quindi, cosa ci resta del giorno?

Di questo giorno lungo 30 anni?

La sera, è la parte più bella del giorno.

Siamo stanchi ma soddisfatti perché abbiamo lavorato molto per realizzare al meglio i nostri obiettivi, un tramonto infuocato: il sole se ne va, promessa di un giorno nuovo, che ci porterà energie e sinergie da usare per realizzare nuovi progetti.

Facendo sempre del nostro meglio. Insieme.

2023  
30 ANNI DI SERVIZIO

18 DICEMBRE 1993: PROMESSA AL SANTUARIO  
22 OTTOBRE 2023: 30° ANNIVERSARIO AL SANTUARIO

LE 3 C: FARE STRADA  
nel CUORE  
nel CREATO  
nella CITTA'

RICAVATO NOSTRA ATTIVITA' → BENEFICENZA

PULIZIA DEL SENTIERO N°1 LA RASA REZZATO  
RECUPERO EX ASILO, ORA CASA SCOUT MAGNO

AL SERVIZIO DELLA COMUNITA': A REZZATO, A MAGNO, A BOVEGNO  
CON ALTRE COMUNITA' MASCI

IL GIOCO PER NON DIMENTICARE IL BIMBO CHE E' IN NOI  
LA STRADA PER CONTINUARE IL CAMMINO "WAY To Go"  
IL SERVIZIO PER CAPIRE  
INSIEME PER CONDIVIDERE CERCASI VOLONTARI  
LA PREGHIERA PER CONTINUARE, PER CAPIRE, PER CONDIVIDERE, PER NON DIMENTICARE

ALCUNE PERSONE SE NE SONO ANDATE  
NUOVE PERSONE SONO ARRIVATE:

LA COMUNITA' RINASCE ... E CONTINUA ...  
LAVORIAMO, INSIEME, PER FAR STAR BENE LE PERSONE

Rosella Busi - Comunità Rezzato 1



*LINEE PROGRAMMATICHE DEL MASCI LOMBARDIA PER IL BIENNIO 2023- 2025.*

*SONO STATE APPROVATE NELL'ASSEMBLEA DEL 15 OTTOBRE 2023, A CREMA, A PARTIRE DALLA SINTESI OPERATA DALLA COMMISSIONE INCARICATA, ARMONIZZANDO LE NUMEROSE E RICCHE PROPOSTE DI MOLTE COMUNITÀ LOMBARDE.*

## **NATURA E SOSTENIBILITA'**

- Approfondire alcuni temi dell'Agenda 2030 in apertura con il territorio.

In particolare:

TEMA ALIMENTAZIONE

TEMA ACQUA

TEMA POVERTÀ'

PACE E GIUSTIZIA

- Acquisire conoscenze tecniche e progettualità da utilizzare per sensibilizzare il territorio con l'obiettivo di tessere un VADEMECUM REGIONALE SULLE BUONE PRATICHE.

## **SOCIALE E POLITICA**

- Laboratori di formazione politica per acquisire nuove tecniche partecipative.

- Partecipazione e promozione di azioni a livello locale e regionale.

- Condivisione di esperienze e progetti significativi delle comunità e Aree.

- Mettersi in rete, ad ogni livello, con altre realtà e associazioni per iniziative di solidarietà sociale.

## **RELAZIONI FECONDE E GENERATIVE**

- Partecipazione alla Bottega sulla comunicazione proposta dal Nazionale

- Workshop teorico/pratico per sperimentare cosa è alla base di ogni relazione

- Mettere in rete, per farne patrimonio condiviso, le diverse esperienze di servizio in essere di ogni singola comunità.

- Aprire un confronto attraverso incontri mirati su:

Famiglia e relazioni affettive

Le relazioni intergenerazionali

### **CAMMINO ECCLESIALE E SINODALITA'**

- Mantenere le proposte in essere (Giornate dello Spirito, Luce della Pace).
- Promuovere un cammino di fede in ogni comunità.
- Fare rete con le realtà ecclesiali del territorio condividendo con esse l'esperienza comunitaria e spirituale dello scautismo adulto.
- Dare vita a momenti di scoperta e riscoperta di figure religiose significative della nostra Regione.

### **ESSERE MASCI**

- Confronto regionale sulla revisione del Patto Comunitario e sullo Statuto seguendo le linee guida che verranno date dal Nazionale che non si sostituisca al lavoro delle comunità.
- Revisione del Regolamento Regionale tenendo conto delle indicazioni che arriveranno dal nazionale per adeguarci alle nuove normative ed inserendo eventuali cambiamenti che riterremo importanti per la nostra regione.
- Creare e continuare il dibattito sulla figura del S.R. e sul ruolo e composizione della Segreteria.
- Sviluppo come obiettivo strategico per incentivare il ricambio generazionale e suscitare attrattività verso il movimento.
- Verificare i percorsi di AREA attivati e i suoi perimetri.
- Valorizzare la presenza sul territorio.
- Camminare con il passo dei più deboli per puntare all'inclusività di tutti gli Adulti scout.

**Questa pubblicazione è gratuita e riservata agli aderenti al movimento. A richiesta viene spedita via e-mail in formato PDF a colori**

Poste Italiane S.P.A. – Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma, 2, DCB Como.  
Editore: M.A.S.C.I. Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani – Consiglio Regionale Lombardia, Via Burigozzo, 11 – 20122 Milano  
Direttore Responsabile: Torretta Adalgisa  
Stampatore: GMprint Grafica Marelli S.n.c. via Leonardo da Vinci, 28 - COMO  
Registrazione presso la Cancelleria del Tribunale di Como n. 1/07 del 10.01.2007 – Iscritto presso il Tribunale di Como